

Il giorno della Statale prende forma la Città della scienza

- > Riunione congiunta di cda e senato accademico
- > Prenotati 150mila metri quadrati per 20mila studenti
- > Dieci mesi per il piano complessivo dell'area Expo

È il giorno della Statale. Che oggi, dopo una riunione congiunta del cda e del senato accademico, si prepara a compiere il

primo passo ufficiale verso il trasferimento delle facoltà scientifiche da Città studi all'area di Expo. Il campus universitario prenota 150mila metri

quadrati a Rho-Però per accogliere dai 15mila ai 20mila studenti. Un'operazione da 380 milioni di euro che aggiunge un

tassello fondamentale al progetto di Città della scienza per il post Expo. Il disegno complessivo dell'area arriverà la prossima primavera.

ALESSIA GALLIONE A PAGINA V

La trasformazione. L'idea del nuovo polo di studi per 20mila alunni, con lo Human Technopole, sarà il traino principale per il rilancio di un'area su cui ora si stanno concentrando anche le major del settore sanitario

La Statale svela il suo progetto a Rho un campus da 380 milioni

ALESSIA GALLIONE

IN FONDO, il post Expo ha iniziato a prendere forma da quell'idea. Un piano lanciato a febbraio del 2015, quando a Rho-Però si stava ancora correndo contro il tempo per costruire i padiglioni e il futuro era avvolto dalle nebbie. È da quella proposta, che fin dall'inizio ha messo d'accordo le istituzioni, che la città della ricerca ha cominciato a venire idealmente su. Pezzo dopo pezzo. E adesso, dopo i dubbi e le frenate della stessa università di fronte ai ritardi, alle difficoltà burocratiche e alle incognite economiche, il campus della

Oggi il via libera ufficiale dal cda: il piano è trasferire aule e laboratori delle

facoltà scientifiche

Statale fa un passo concreto verso il trasferimento a Rho-Però. Con il primo via libera atteso per oggi del consiglio di amministrazione e del senato accademico che si riuniranno in seduta congiunta. E soprattutto con la prima manifestazione di interesse ufficiale destinata a essere presentata ad Arexpo: si a una moderna e tecnologica Città Studi che prenota 150mila metri quadrati di costruzioni, aule e laboratori in grado di ospitare dai 15mila ai 20mila studenti delle facoltà scientifiche.

È un'operazione ambiziosa, quella che il rettore Gianluca Vago presenterà oggi. Anche per la portata economica: un investimento di 380 milioni di euro. Ma il piano, dice chi l'ha visto, è solido. Costruito anche con il supporto di un colosso della

consulenza strategica come Boston consulting group. Via Festa del Perdono potrebbe mettere parte delle risorse. Per altri fondi si potrebbe puntare all'intervento di Cassa di Risparmio e prestiti in cambio, magari, dei vecchi edifici di Città Studi. Ma un trasferimento, è stato calcolato, costerebbe comunque meno del restauro delle antiche sedi e, grazie alle tecniche di costruzione di oggi ci sarebbe un risparmio di 8 milioni di euro all'anno.

È un pezzo fondamentale del nuovo polo della scienza e dell'innovazione che si sogna di far nascere al posto dei padiglioni di Expo, quello della Statale. Che consentirà ad Arexpo, la società che possiede i terreni e deve guidare la trasformazione urbanistica dell'area, di procedere con una certezza in più. Perché adesso i vertici della società devono avere in mano gli elementi per arri-

vare al disegno complessivo: in settembre sarà lanciato il bando internazionale per trovare chi, entro la prossima primavera, consegni il masterplan definitivo del milione di metri quadrati.

A questo punto, però, le tessere del mosaico e le manifestazioni di interesse più o meno avanzate cominciano a esserci. A rafforzare il profilo della ricerca c'è Human Technopole, il progetto che, tra **big data**, nanotecnologie e medicina, occuperà circa 30mila metri quadrati e si occuperà delle scienze della vita. In prospettiva nascerà un soggetto giuridico autonomo per guidarlo, ma i primi due anni di avvio saranno gestiti dall'Istituto italiano di tecnologia di Genova insieme con un comitato composto da ministeri, rettori, scienziati, Cnr e Istituto superiore di sanità. In questo caso, i primi uffici

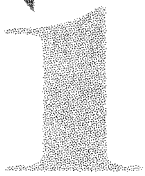
amministrativi a Rho-Però potrebbero aprire entro la fine dell'anno, anche se per trasformare alcune strutture esistenti — le stecche di servizio dove c'erano i ristoranti di Eataly, gli spazi del centro congressi e dell'auditorium — in laboratori bisognerà aspettare la fine del 2017.

Un altro punto fermo è rappresentato da Ibm, che ha siglato con il governo un accordo da 150 milioni di dollari per il primo centro europeo per l'informatizzazione del settore sanitario. Medicina e tecnologia. Cervelli e innovazione. Gli stessi

campi, in fondo, che sarebbero rappresentati se altri colossi come Nokia — è stato aperto un tavolo con Arexpo per approfondire il dossier — o big del settore farmaceutico come Bayer e Roche, che hanno annusato l'aria lungo il Decumano, concretizzassero l'intenzione di trasferire uffici e attività. E alla fine, con questi vicini di casa, si può capire anche perché un ospedale come il Galeazzi, dopo lo stop a Ville Turro, abbia iniziato a puntare proprio sull'area di Expo per costruire una nuova struttura che unirebbe l'istituto ortopedico con la clinica Sant'Ambrogio. In attesa, magari, dell'Agenzia europea dei medicinali. E senza dimenticare la cultura. Perché anche la Scala vorrebbe ritagliarsi uno spazio per i magazzini e i laboratori che oggi sono ospitati all'Ansaldo e alcune attività dell'Accademia.

Tra le realtà in arrivo
Ibm, Bayer, Roche, il nuovo ospedale Galeazzi, e i laboratori della Scala

LE PROPOSTE

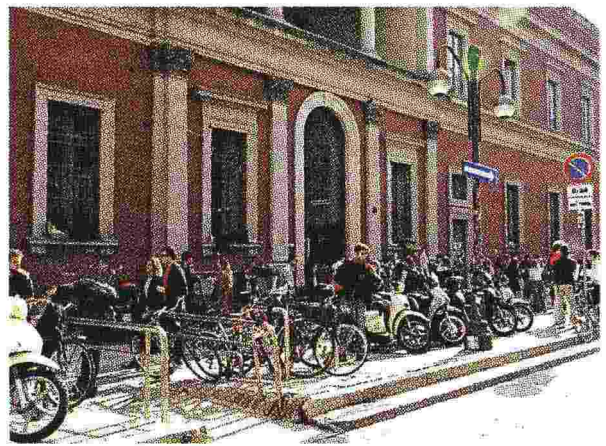


LA GENOMICA

Per il progetto voluto dal governo è stata raggiunta un'intesa sulla governance. L'hub internazionale per la ricerca nel campo della genomica, dei **big data** e dell'invecchiamento della popolazione occuperebbe 30mila metri quadrati

L'OSPEDALE

Dopo lo stop a Ville Turro, anche l'ospedale Galeazzi sta valutando l'area di Expo. Il piano prevede la costruzione di una struttura che unisca l'istituto ortopedico con la clinica Sant'Ambrogio e che diventi una casa di cura generalista



VIA FESTA DEL PERDONO

Oggi il consiglio d'amministrazione e il senato accademico della Statale dovrebbero licenziare il progetto per l'area Expo



I COLOSSI

Il governo ha raggiunto con Ibm un accordo da 150 milioni di dollari per il primo centro europeo di informatizzazione del settore sanitario. Interessati all'area anche big tecnologici come Nokia e farmaceutici come Bayer e Roche



LA CULTURA

Tra le manifestazioni di interesse c'è anche quella della Scala. In questo caso il sovrintendente Pereira vorrebbe portare a Rho-Però i magazzini e i laboratori oggi all'Ansaldo (nella foto sopra), insieme con alcune attività dell'Accademia



CARDO E DECUMANO

Sul milione di metri quadrati dell'area che ha ospitato l'Expo 2015 si stanno concentrando numerosi progetti accomunati dall'idea di creare un polo dell'innovazione e della ricerca scientifica. Oltre allo Human Technopole finanziato dal governo si stanno formalizzando le proposte del campus della Statale e di molte aziende private

